

Orgoglio e pregiudizio.

Orgoglio e pregiudizio è un romanzo scritto da Jane Austen nel 1813 ed è ambientato nella provincia inglese, soprattutto nelle campagne, alla fine del Settecento.

Tratta una storia d'amore tra due giovani appartenenti a due ceti sociali diversi:

Elizabeth, proveniente da una famiglia di ceto medio, con molte sorelle (una maggiore, Jane, e tutte le altre minori, le quali si sposteranno nel romanzo) e Mr. Darcy che invece fa parte di una famiglia molto benestante, ed è il migliore amico del signor Bingley, che si sposa con la sorella maggiore di Elizabeth.

La protagonista è una ragazza giovane, di quasi vent'anni, molto carina ma soprattutto intelligente e molto sincera.

Il suo futuro marito, Darcy, è molto più grande, ha ventotto anni, però è anche lui molto attraente: slanciato, ma il suo viso è inespressivo e non fa trasparire alcuna emozione. Caratterialmente è molto generoso, però anche troppo sicuro di sé.

Il titolo "orgoglio e pregiudizio" riguarda proprio lui: orgoglio perché pensa che nessuno abbia il coraggio o possa rifiutarlo, e pregiudizio proprio perché tutti

pensano che non provi emozioni e non abbia un cuore, mentre è innamorato perso di Elisabeth e non pensa che a lei.

Penso che la trama di questo libro sia abbastanza semplice e comune, uguale a tutti i romanzi d'amore di quell'epoca, infatti all'inizio non me ero molto entusiasta, però proseguendo ho capito che non è affatto così: mi ha coinvolto moltissimo e, soprattutto grazie ai dettagli e le recensioni che l'autrice ha aggiunto, lo ha reso molto intrigante e completamente differente dal resto dei libri di quegli anni, al contrario di ciò che pensavo all'inizio.

Un altro fatto che mi è piaciuto particolarmente è quello che il titolo del libro si è tratto da due aspetti più evidenti di Mrs. Marcy: l'orgoglio e il pregiudizio, quello che lo distingue dal resto dei personaggi, i quali (a parte Elisabeth e Jane) hanno un comportamento tipico rispetto a ciò che ci si può immaginare in un ambiente simile: mente molto chiusa, come anche il cuore perché una volta si pensava solo al matrimonio (proprio come la madre ed il resto della famiglia), senza innamorarsi realmente del futuro coniuge.

Qualcos'altro di molto comune nella

società è quello che riguarda lo stato economico e sociale: era assurdo per una persona ricca, e comunque di alto rango, innamorarsi di una di ceto più basso, infatti quando Nancy rivela il suo amore per Elizabeth agli altri, questi non sono d'accordo proprio perché lei era "superiore" alla protagonista.

Però devo anche dire che l'autrice, Jane Austen, mi è piaciuta molto perché è riuscita a rendere, secondo il mio parere, un molto e tipico romanzo d'amore ottocentesco, più coinvolgente, aggiungendo dettagli e scene "moderne", più contemporanee, rimanendo sempre in un ambiente classico, senza esagerare.

Infine voglio soltanto fare una mia riflessione personale sulla società dell'epoca: trovo, oltre che strano, molto strano il fatto che due ragazzi si sposino dovessero sposare unicamente con un altro o altra dello stesso ceto sociale senza magari essere nemmeno innamorati, o magari sì, però della posizione e delle ricchezze che possedeva.

Addeittura alcune volte i matrimoni erano organizzati dai genitori, sempre per questioni economiche, quindi i due giovani non avevano la più pallida

Idea di chi si sarebbero trovati di fronte durante uno dei giorni più importanti della propria vita. Io trovo personalmente questo modo di ragionare e di pensare totalmente sbagliato, però molto probabilmente soltanto perché ormai, fortunatamente, questo non esiste più.

Adesso il matrimonio è molto più libero, infatti in alcuni paesi è stato persino concesso di sposare una persona dello stesso sesso, però secondo me questa libertà può avere anche dei lati negativi: succede, a volte, che uno dei due coniugi spunti o maltratti l'altro, oppure che abusino delle sue ricchezze o che le usi in modo scorretto e anche contro la legge.

Questi sono problemi molto gravi a cui purtroppo molte persone vanno incontro, ma a parer mio è meglio essere liberi di decidere, piuttosto che essere obbligati a convivere con una persona che non si conosce e di cui molto probabilmente non si è neanche innamorati.